

10.03.2023

Sanità, Giuliano (UGL): "180.000 operatori italiani all'estero. È un esodo di massa che va fermato"



*Rassegna
Stampa*



a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione



Il caso Il dg D'Amore: il Governo si svegli, trend pericoloso

Addio posto fisso Al Cardarelli concorsi deserti

Geometri e informatici: si presenta solo il 17%

Non soltanto i concorsi per assumere medici e infermieri del Pronto soccorso vanno deserti, ora anche quelli indetti dall'azienda ospedaliera Cardarelli per assistenti informatici e geometri, quindi per ruoli tecnici e amministrativi, vengono rifiutati dai partecipanti. Soltanto il 17 per cento dei candidati si è presentato alla prova.

a pagina 3 **Agrippa**

Geometri e tecnici informatici rifiutano il posto fisso al Cardarelli

Il dg D'Amore: «Il Governo si svegli, è la Pubblica amministrazione a perdere appeal»



D'Amore
Lo stipendio di 1500 euro al mese è forse poco gratificante

Non soltanto i concorsi per assumere medici e infermieri del Pronto soccorso vanno deserti, ora anche quelli indetti dall'azienda ospedaliera Cardarelli per assistenti informatici e geometri, quindi per ruoli tecnici e amministrativi, vengono rifiutati dai partecipanti. «A questo punto — commenta preoccupato Antonio D'Amore, direttore generale del Cardarelli e vice presidente nazionale della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere — l'emergenza non è circoscritta allo sforzo di reclutamento del personale sanitario di cui abbiamo enorme bisogno, ma è la Pubblica amministrazione a non esercitare più appeal. Del resto, se un assistente

informatico arriva a guadagnare al massimo 1500 o, con gli straordinari, 1700 euro al mese alle dipendenze pubbliche, perché non dovrebbe optare per il settore privato dove, molto più liberamente, può guadagnare di più? Io interpreto ciò che è accaduto al Cardarelli come un terribile campanello di allarme che dovrebbe scuotere il Governo dal suo torpore e incoraggiarlo ad agire e a prendere provvedimenti. Anche perché con la nuova organizzazione sanitaria — sottolinea — che dovrà nascere con il Pnrr, l'uso delle tecnologie connesse alla telemedicina e l'impiego delle nuove attrezzature, sarà difficile voltare pagina senza il personale adeguato».

È accaduto che pure in presenza di oltre 600 candidati iscritti alle selezioni, alle prove scritte per reclutare personale a tempo indeterminato nelle qualifiche di assistenti informatici e geometri per l'ospedale Cardarelli si è presentato appena il

17 per cento e i banchi sono rimasti vuoti. Due concorsi banditi un po'di tempo fa, ma che alla luce della futura programmazione sanitaria hanno generato un interesse evidente nell'ambito del piano di rinnovamento e potenziamento organizzativo dell'ospedale Cardarelli. Al concorso di assistente tecnico informatico si sono candidati in 211, ma alla prova scritta dell'altro ieri si sono presentati in 36.

Ieri, invece, si è tenuta la prova scritta per il concorso a tempo indeterminato di assistente tecnico geometra: qui i candidati erano 440, ma i partecipanti sono stati



Superficie 58 %

79. In entrambi i casi il rapporto tra iscritti e partecipanti è stato del 17%.

«Ora il prossimo 17 marzo abbiamo in calendario le selezioni per il personale del Pronto soccorso — continua D'Amore — e sono giunte 14 domande. A noi mancano 20 medici. Al momento riusciamo a tenere i turni grazie alla collaborazione e alla disponibilità di colleghi di altri reparti equipollenti. Ma non possiamo continuare in questo modo, a combattere giorno per giorno senza intravedere soluzioni. Il Governo, finora, non ha avviato nemmeno una interlocuzione sul tema, benché sia enormemente diffuso.

Proprio ieri, il segretario nazionale dell'Ugl Salute, Gianluca Giuliano, ha sollevato l'ennesimo velo sul drammatico stato della sanità italiana: «I motivi che hanno spinto tra il 2000 e il 2022 circa 131.000 medici e 48.000 infermieri a lasciare la nostra nazione — ha affermato — sono chiari: stipendi migliori, garanzie contrattuali certe, possibilità di crescere professionalmente. Così l'Italia, dopo aver investito sulla formazione di 180.000 operatori si è vista privare del loro apporto professionale. Il percorso per diventare infermiere costa circa 22.500 euro sui cinque anni e 13.500 sul triennio, mentre quello di un medico 41.000 euro

per i sei anni di laurea, che può salire a circa 160.000 euro sommando la specializzazione. Insomma — ha continuato il sindacalista — parliamo di circa 3 miliardi e mezzo di euro investiti a vuoto se questi medici e infermieri svolgono le loro professioni in altre nazioni. Un danno non solo economico ma anche di forza lavoro per un settore, la sanità, dove la carenza degli organici è un'emergenza indifferibile. Bisogna dare risposte concrete, e ci rivolgiamo al ministro Schillaci, per tornare a rendere appetibili le professioni sanitarie e provare a far riprendere la strada di casa a chi ha scelto di lasciare l'Italia».

D'Amore aggiunge: «Credo che occorra una seria riflessione sulla capacità della sanità pubblica di attrarre e selezionare i profili migliori, viceversa assisteremo ad una crisi profonda del sistema. Per entrambi i concorsi, al fine di garantire i necessari spazi, l'Azienda Cardarelli aveva fittato i locali del Palapartenope che, a causa della scarsa affluenza, sono risultati semivuoti. Data la ridotta partecipazione alla prova scritta — conclude il dg — abbiamo programmato di accelerare sulle prossime prove, così da velocizzare l'entrata in servizio di quanti risulteranno vincitori».

Angelo Agrippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

01749

I costi

● «I motivi che hanno spinto tra il 2000 e il 2022 circa 131.000 medici e 48.000 infermieri a lasciare la nostra nazione sono chiari: stipendi migliori, garanzie contrattuali certe, possibilità di crescere professionalmente. Così l'Italia — spiega la Ugl Sanità — dopo aver investito su questi 180.000 operatori formandoli si è vista privare del loro apporto

professionale. Il percorso per diventare infermiere costa circa 22.500 euro sui cinque anni e 13.500 sul triennio mentre quello di un medico 41.000 euro per i sei anni di laurea, che può salire a circa 160.000 euro sommando la specializzazione. Insomma, parliamo di circa tre miliardi e mezzo di euro investiti a vuoto visto che ormai questi medici e infermieri svolgono le loro mansioni in altre nazioni».



La sala vuota
L'aula semivuota del Palapartenope dove si sono tenute le prove scritte del concorso indetto dall'azienda ospedaliera del Cardarelli

WEB

1. <https://agenpress.it/giuliano-ugl-180-000-operatori-sanitari-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
2. <https://www.sardegna-reporter.it/2023/03/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/518456/>
3. https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=111893
4. <https://www.insalutenews.it/in-salute/180mila-operatori-sanitari-italiani-allestero-giuliano-ugl-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
5. <https://www.ilcorriere Dellacitta.com/notizie-sanita/sanita-la-fuga-dallitalia-dei-nostri-operatori-sanitari-180-000-tra-medici-e-infermieri-allestero-ugl-fermare-questo-esodo-di-massa.html>
6. <https://www.ilgiornaledipantelleria.it/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
7. <https://www.zazoom.it/2023-03-09/sanita-la-fuga-dallitalia-dei-nostri-operatori-sanitari-180-000-tra-medici-e-infermieri-allestero-ugl-fermare-questo-esodo-di-massa/12529431/>
8. <https://www.corrieredelleconomia.it/2023/03/09/ugl-salute-180-mila-infermieri-e-medici-sono-allestero/>
9. <https://www.informazione.it/c/73E53C45-212A-466E-AC82-5BD25EAC653A/Giuliano-UGL-180-000-operatori-italiani-all-estero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato>
10. <https://www.giornalelora.it/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
11. <https://www.aplazio.it/2023/03/09/giuliano-ugl-180-000-operatori-sanitari-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
12. <https://www.ilmetropolitano.it/2023/03/09/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
13. <https://m.politicanews.it/altre-notizie/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-all-estero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato-100130>
14. <https://www.notizienazionali.it/notizie/attualita/37782/-giuliano-ugl-180000-operatori-italiani-all-estero-un-esodo-di-massa-che-va-fermato>
15. <https://www.quotidianoitalia.it/sanita-ugl-180-000-operatori-sanitari-italiani-allestero/>
16. <https://www.suditaliavideo.it/news/2023/03/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
17. <https://www.liritv.it/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
18. <https://ordinemedicilatina.it/sanita-la-fuga-dallitalia-dei-nostri-operatori-sanitari-ugl-fermare-questo-esodo-di-massa/>
19. <https://ilgiornalepopolare.it/sanita-giuliano-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-che-va-fermato/>
20. <https://www.infooggi.it/articolo/sanita-giuliano-ugl-180000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/132915>

21. [Operatori italiani all'estero, un esodo che va fermato | Ugl Salute](#)
22. <https://www.notix.it/roma-giuliano-cisl-ben-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>
23. <https://www.quotidianosociale.it/fuga-dallitalia-180-mila-medici-e-infermieri-scappati-allestero-la-denuncia-dellugl-a-schillaci-fermare-lesodo/>
24. <https://www.radiolaser.it/comunicazione-di-servizio/sanita-giuliano-ugl-180-000-operatori-italiani-allestero-e-un-esodo-di-massa-che-va-fermato/>

AGENZIE

GIOVEDÌ 09 MARZO 2023 15.19.45

Giuliano (Ugl): 180mila operatori sanitari all'estero. Fermare esodo

Roma, 9 mar. (askanews) - "Solo chi per anni ha girato la testa e ha fatto finta di non vedere può rimanere insensibile alla fuga all'estero di tanti, troppi, operatori sanitari italiani. I dati dell'Ocse parlano di un vero e proprio esodo di massa. E così, zavorrato verso il fondo anche dal blocco del turn over, il nostro SSN è affogato con la complicità di molti" dichiara Gianluca Giuliano, segretario nazionale Ugl Salute. "I motivi che hanno spinto tra il 2000 e il 2022 circa 131.000 medici e 48.000 infermieri a lasciare la nostra nazione sono chiari: stipendi migliori, garanzie contrattuali certe, possibilità di crescere professionalmente. Così l'Italia - prosegue il sindacalista - dopo aver investito su questi 180.000 operatori formandoli si è vista privare del loro apporto professionale. Il percorso per diventare infermiere costa circa 22.500 euro sui cinque anni e 13.500 sul triennio mentre quello di un medico 41.000 euro per i sei anni di laurea, che può salire a circa 160.000 euro sommando la specializzazione. Insomma, parliamo di circa tre miliardi e mezzo di euro investiti a vuoto visto che ormai questi medici e infermieri svolgono le loro mansioni in altre nazioni. Un danno non solo economico ma anche di forza lavoro per un settore, la sanità, dove la carenza degli organici è un'emergenza indifferibile. Bisogna dare risposte concrete, e ci rivolgiamo al Ministro Schillaci sensibile all'argomento, per tornare a rendere appetibili le professioni sanitarie e provare a far riprendere la strada di casa a chi ha scelto di lasciare l'Italia. Servono emolumenti adeguati, bisogna garantire agli operatori di svolgere la professione in ambienti sicuri, dignitosi e garantendo loro turni che non siano massacranti e prevedano i giusti riposi come per chiunque svolga lavori usuranti quali sono quelli della sanità. Serve intervenire in fretta perché il limite per garantire un SSN giusto e che soddisfi l'esigenza di assistenza dei cittadini è stato superato da un pezzo", conclude Giuliano. Red-

SANITÀ. GIULIANO (UGL): 180MILA OPERATORI ITALIANI ALL'ESTERO, FERMARE ESODO

(DIRE) Roma, 9 mar. - "Solo chi per anni ha girato la testa e ha fatto finta di non vedere può rimanere insensibile alla fuga all'estero di tanti, troppi, operatori sanitari italiani. I dati dell'Ocse parlano di un vero e proprio esodo di massa. E così, zavorrato verso il fondo anche dal blocco del turn over, il nostro SSN è affogato con la complicità di molti". Lo dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.

"I motivi che hanno spinto tra il 2000 e il 2022 circa 131.000 medici e 48.000 infermieri a lasciare la nostra nazione sono chiari: stipendi migliori, garanzie contrattuali certe, possibilità di crescere professionalmente. Così l'Italia - prosegue il sindacalista - dopo aver investito su questi 180.000 operatori formandoli si è vista privata del loro apporto professionale. Il percorso per diventare infermiere costa circa 22.500 euro sui cinque anni e 13.500 sul triennio mentre quello di un medico 41.000 euro per i sei anni di laurea, che può salire a circa 160.000 euro sommando la specializzazione. Insomma, parliamo di circa tre miliardi e mezzo di euro investiti a vuoto visto che ormai questi medici e infermieri svolgono le loro mansioni in altre nazioni. Un danno non solo economico ma anche di forza lavoro per un settore, la sanità, dove la carenza degli organici è un'emergenza indifferibile. Bisogna dare risposte concrete, e ci rivolgiamo al Ministro Schillaci sensibile all'argomento, per tornare a rendere appetibili le professioni sanitarie e provare a far riprendere la strada di casa a chi ha scelto di lasciare l'Italia. Servono emolumenti adeguati, bisogna garantire agli operatori di svolgere la professione in ambienti

sicuri, dignitosi e garantendo loro turni che non siano
massacranti e prevedano i giusti riposi come per chiunque svolga
lavori usuranti quali sono quelli della sanità. Serve intervenire
in fretta perché il limite per garantire un SSN giusto e che
soddisfi l'esigenza di assistenza dei cittadini è stato superato
da un pezzo", conclude Giuliano.

(Com/Sor/ Dire)